

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Domanda di revisione

Il sottoscritto Guido Mancinelli Amministratore unico

della Ditta S.A.F.A.-Palatino (Soc. Az. Film Artistici) residente a Roma

Via S. Giovanni e Paolo 8 domanda la revisione della pellicola intitolata:

"LA CHAIR ET LE DIABLE" (Il fuoco nelle Vene)

della marca: S.A.F.A.-PALATINO Film italiano parlato
nazionalità in lingua francese

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.566

accertata metri 2558

Roma, li

7 Marzo 1954
7 marzo 1954

p.

S.A.F.A.-PALATINO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La Safa Palatino presenta: Viviane Romance-Rossano Brazzi-Peter Van Eyck-
Titina De Filippo- nel film "Il Fuoco nelle Vene" una coproduzione italo-
francese Safa-Palatino-Isar Film con Helena Bossis-Jean Paul Roussillon-
Georgette Anys-Teddy Bilis-Jean Christian-Emilio Carrer-Raoul Marco-E-
Lyan St. Jean-Lucie Valnor-Odette Pack-Daniel Mandailie-René Hell-Noel
Robert-Gilbert Vincent-Pauleon-Direttore della fotografia: Michel Kelber
Consigliere Tecnico: Emile Roussel-Direttore di produzione: Georges Ber-
nier e Robert Guilbert-Capo montatore: Denise Reiss assistito da Eteniet
te Muse-Architetto decoratore e creatore dei costumi: Georges Wakhevite-
Musica di Georges Auric-Grande Orchestra Sinfonica diretta da Jacques Me-
tehen-Aiuto regista: Claude Lambert-Eddy Valdameri-Segretaria di Edizione
Ginette Courtois-Doynel-Operatore alla macchina: Henry Tiquet-Assistente
operatore: Karsky-assistenti decoratori: Jean Forestier e Savin Couelle-
Arredatore di scena: Auguste Surin-Arredamento di: Albert Arnou-Truccatori
Odette Rey-Parrucchiere: G. Hardy-Costumi di: Junker-Tecnico del suono: Ju-
lien Coutellier-Girato negli studi di Neuilly-Laboratorio S.I.M. St. Maur-
Soggetto e regia: JEAN JOSIPOVICI.

Argomento

Nel Revest vi sono parecchie grandi cascine, ed una di queste appartie-
ne a Mattia che ha sposato Milena, donna altera e fredda. Mattia soffre
per non aver nessun imperio sulla moglie e deve lottare con se stesso
per reprimere la gelosia che lo tormenta. Al Revest, i contadini non si
interessano agli affari della coppia Mattia-Milena, eccetto Giuseppe,
venuto dall'Italia a fare la stagione presso Mattia e che già brucia
dal desiderio della sua bella padrona. Nel villaggio si fanno delle sup-
posizioni e Mattia ha l'impressione di essere segnato a dito. E' una se-
ra di festa nel paese. Milena vi interviene assieme al marito. Questi be-
ve sempre più poi attacca briga con Giuseppe. Separati a stento i due
uomini, Mattia scappa nel bosco circostante. Ad una svolta del sentie-
ro, al bagliore di un fulmine egli scopre un cadavere per metà rosic-
chiato dai topi: sono senza dubbio i resti di quei merciai girovaghi che
nessuno conosce.

NAZIONALE

Mattia si ferma, malgrado lo scatenarsi violento del temporale, e contempla il morto..... A notte inoltrata Milena ritorna a casa, ma trova il letto coniugale intatto. Il giorno dopo Mattia non si vede né si vede i giorni seguenti. Milena interroga la gente, ma nessuno ha visto Mattia. I gendarmi hanno ricevuto la denuncia della scomparsa, ma le loro ricerche rimangono infruttuose. E' giunto il tempo alla cascina di Mattia di rinviare le viti vecchie. Scavando si scopre un cadavere del tutto irriconoscibile ma i panni di cui è vestito il morto tolgono ai contadini ogni dubbio: si tratta proprio dei resti mortali di Mattia. L'ostilità del villaggio costringe Milena e Giuseppe a non lasciare più la proprietà ed una notte, mani criminali, incendiano la fattoria. Giuseppe e Milena, abbandonati da tutti lottano contro le fiamme e riescono infine a domarle. Il mattino dopo i gendarmi vengono ad arrestare i due presunti amanti accusati del delitto. In un'altra parte della Provenza un piccolo circo ha raccolto uno smemorato dalla barba lunga, sotto la quale sarebbe difficile riconoscere Mattia. Il circo giunge a Drauignan ove lo smemorato è lasciato all'ospizio per vecchi. Il tempo passa in tal modo per Mattia, mentre Milena e Giuseppe soffrono in prigione. Poi il processo. Malgrado le loro accanite negazioni. Giuseppe è condannato a morte e Milena all'ergastolo. I giornali hanno fornito a Mattia tutte le notizie del processo, ma egli si attiene al suo piano, cosicché Giuseppe viene ghigliottinato. Una domenica i contadini del Revest scorgono con stupore un Mattia invecchiato e stracciato, ma vivo, il quale spiega come colpito dallo "alto male", si sia trovato guarito a Drauignan, ove era stato portato non sapeva come. Mentre Mattia va a fare scarcerare Milena, tutto il villaggio si sente la coscienza criminale. L'odio che circondava Milena e Giuseppe si volge ora più forte contro Mattia, ma non si può far nulla contro di lui. Neppure Milena può nulla, benché abbia capito il diabolico piano del marito. L'affetto che prima gli portava si è ora cambiato in odio. Una sera mentre Mattia la circonda ella lo accusa dell'uccisione di Giuseppe. Mattia si precipita sulla moglie per batterla. Essa fugge nel granaio, ma per un cattivo movimento cade dalla ringhiera e muore sul colpo. Il villaggio, avvertito di quanto è accaduto nella cascina, si solleva: ormai ha la vendetta in pugno, Mattia non può difendersi e viene linciato a furor di popolo.

Revisionato il film il giorno 28 aprile 1954, nell'edizione originale francese, si esprime parere favorevole a condizione che:

- 1° - sia eliminato ogni riferimento alla nazionalità italiana di Giuseppe;
- 2° - sia mitigata la crudeltà di linguaggio di Giuseppe, quando si introduce furtivamente nella stanza di Milena, con particolare riferimento alle battute sottolineate a pag. 13 del testo francese dei dialoghi;
- 3° - sia ridotta a pochi fotogrammi la scena in cui Giuseppe cerca di possedere Milena con la violenza;
- 4° - notevolmente ridotta la lotta, a base di pugni massacranti, tra Giuseppe e Milena;
- 5° - sia eliminato l'urlo di gioia della folla, quando Milena, con i cadaveri lanciati dalla folla stessa, viene coperto in testa da uno delle tante pietre;
- 6° - sia vietata la visione ai minori degli anni Sedici.

Revisionato nuovamente il film in data 15 maggio 1954, nell'edizione modificata, si esprime parere favorevole alle proposizioni in pubblico col divieto ai minori degli anni Sedici.

Vista la quietanza N. 3644 in data 5-2-54 del Ricevitore del

Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. 61214 ovvero visto il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo regolamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li 28 APR. 1954

Il Sottosegretario di Stato



ON.LE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

La sottoscritta Società S.A.F.A.-PALATINO (Soc-
Azionaria Films Artistici Palatino), con sede
in Roma, piazza SS.Giovanni e Paolo n° 8, rivol-
ge domanda a codsta on.le Direzione Generale per
ottenere il visto di censura del film italiano
parlato in lingua francese dal titolo:

"LA CHAIR ET LE DIABLE" (Il Fuoco nelle Vene)

Con osservanza

Roma 4 Marzo 1954

S. A. F. A. - PALATINO
(SOC. AZ. FILMS ARTISTICI - PALATINO)
L'Amministratore Unico
(Guido Mancinelli)

Finch
30/9/54
Finch

- 1) ha eliminato ogni riferimento alla nazionalità Italiana di Giuseppe
- 2) ha mitigata la crudeltà di linguaggio di Giuseppe, quando si introduce improvvisamente nella stanza di Milena, con particolare riferimento alle battute sottolineate a pag. 13 del testo francese dei dialoghi -
- 3) ha ridotta a pochi fotogrammi la scena in cui Giuseppe cerca di possedere Milena con la violenza.
- 4) ha notevolmente ridotta la ~~scena~~ lotta, a base di pugni mescolati, tra Giuseppe e Matteo.
- 5) ha eliminato l'urlo di gioia della folla, quando Matteo, con il cadavere di Milena sulle spalle, rimane colpito in testa da una delle tante pietre lanciate dalla folla stessa.
- 6) ha vietata la visione ai minori di anni 16 -



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "LA CHAIR ET LE DIABLE" (Il Fuoco nelle Vene)

Film Italiano in lingua francese

Metraggio

dichiarato

2.586

accertato

2543

Marca: S.A.F.A. - PALATINO

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La Safa-Palatino presenta: Viviane Romance-Rossano Brazzi-Peter Van Eyck-Titina De Filippo nel film "Il Fuoco nelle Vene" una coproduzione italo-francese Safa-Palatino-Isar Film con Helena Bossis-Jean Paul Roussillon-Georgette Anys-Teddy Bilis-Jean Christian-Emilio Carrer-Raoul Marco-Elyan St. Jean-Lucie Valnor-Odette Pack-Daniel Mandaille-Bené Bell-Noel Robert-Gilbert Vincent-Pauleon-Direttore della Fotografia: Michel Kelber-Consigliere Tecnico: Emile Roussel-Direttore di Produzione: Georges Bernier-Robert Guilbert-Capo montatore: Denise Reiss assistito da Etienne Mue-Architetto decoratore e creatore dei costumi: Georges Wakhevite-Musica di Georges Auric-Grande Orchestra Sinfonica diretta da Jacques Metchen-Aiuto regista: Claude Lambert ed Eddy Valdeseri-Segretaria di Edizione: Ginette Courtois Doynel-Operatore alla macchina: Henry Tiquet-Assistente operatore: Barsky-Assistenti decoratori: Jean Forestier e Savin Couelle-Arredatore di scena: Auguste Surin-Arredamento di: Albert Arnou-Truccatrice: Odette Rey-Parrucchiere: G. Hardy-Costumi di: Junker-Tecnico del suono: Julien Contellier-Girato negli Studi di Noeully-Laboratorio S.I.M. St. Maur-Soggetto e regia di: JEAN JOSIFOVICI

Argomento

Nel Revest vi sono parecchie grandi cascine, ed una di queste appartiene a Mattia che ha sposato Milena, donna altera e fredda. Mattia soffre per non aver nessun imperio sulla moglie e deve lottare con se stesso per reprimere la gelosia che lo tormenta. Al Revest, i contadini non si interessano agli affari della coppia Mattia e Milena, eccetto Giuseppe, venuto dall'Italia a fare la stagione presso Mattia e che già brucia del desiderio della sua bella padrona. Nel villaggio si fanno delle supposizioni e Mattia ha l'impressione di essere segnato a dito. E' una sera di festa nel paese. Milena vi interviene assieme al marito. Questi beve sempre più poi attacca briga con Giuseppe. Separati a stento i due uomini, Mattia

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Sia eliminato ogni riferimento alla nazionalità italiana di Giuseppe; Sia mitigata la crudezza di linguaggio, quando si introduce furtivamente

(Vedi Retro)

Roma, li 30 SET, 1954

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

p. c. g.
(D. G. de Camas)

F.to ERMINI

scappa nel bosco circostante. Ad una svolta del sentiero, al bagliore di un fulmine egli scopre un cadavere per metà rosicchiato dai topi: sono senza dubbio i resti di uno di quei merciai girovaghi che nessuno conosce. Mattia si ferma, malgrado lo scatenarsi violento del temporale, e contempla il morto..... A notte inoltrata Milena ritorna a casa, ma trova il letto coniugale intatto. Il giorno dopo Mattia non si vede né si vede i giorni seguenti. Milena interroga la gente, ma nessuno ha visto Mattia. I gendarmi hanno ricevuto la denuncia della scomparsa, ma le loro ricerche rimangono infruttuose. E' giunto il tempo alla cascina di Mattia di rin vangare le viti vecchie. Scavando si scopre un cadavere del tutto irriconoscibile, ma i panni di cui è vestito il morto tolgono ai contadini ogni dubbio: si tratta proprio dei resti mortali di Mattia. L'ostilità del villaggio costringe Milena e Giuseppe a non lasciare più la proprietà ed una notte mani criminali, incendiano la fattoria. Giuseppe e Milena, abbandonati da tutti lottano contro le fiamme e riescono infine a domarle. Il mattino dopo i gendarmi vengono ad arrestare i due presunti assassini accusati del delitto. In un'altra parte della Provenza un piccolo circo ha raccolto uno smemorato dalla barba lunga, sotto la quale sarebbe difficile riconoscere Mattia. Il circo giunge a Drauignan ove lo smemorato è lasciato all'ospizio per vecchi. Il tempo passa in tal modo per Mattia mentre Milena e Giuseppe soffrono in prigione. Poi il processo. Malgrado le loro accanite negazioni, Giuseppe è condannato a morte e Milena all'ergastolo. I giornali hanno fornito a Mattia tutte le notizie del processo, ma egli si attiene al suo piano, cosicché Giuseppe viene ghigliottinato. Una domenica i contadini del Revest scorgono con stupore un Mattia invecchiato e stracciato, ma vivo, il quale spiega come colpito dallo "alto male", si sia trovato guarito a Drauignan, ove era stato portato non sapeva come. Mentre Mattia va a fare scarcerare Milena, tutto il villaggio si sente la coscienza criminale. L'odio che circondava Milena e Giuseppe si volge ora più forte contro Mattia, ma non si può far nulla contro di lui/. Neppure Milena può nulla, benché abbia capito il diabolico piano del marito. L'affetto che prima gli portava si è ora cambiato in odio. Una sera mentre Mattia la circonda ella lo accusa dell'uccisione di Giuseppe; Mattia si precipita sulla moglie per batterla. Essa fugge nel granaio, ma per un cattivo movimento cade dalla ringhiera e muore sul colpo. Il villaggio, avvertito di quanto è accaduto nella cascina, si solleva: ormai ha la vendetta in pugno, Mattia non può difendersi e viene linviato a furor di popolo.

(seguono condizioni)

nella stanza di Milena, con particolare riferimento alle battute sottolineate a pagina 13 del testo francese dei dialoghi; sia ridotta a pochi fotogrammi la scena in cui Giuseppe cerca di possedere Milena con la violenza; Sia notevolmente ridotta la lotta, a base di pugni massacranti tra Giuseppe e Matteo; sia eliminato l'urlo di gioia della folla, quando Matteo, con il cadavere di Milena sulle braccia, rimane colpito in testa da una delle tante pietre lanciate dalla folla stessa; sia vietata la visione ai minori di anni sedici.

937
ALDA MERI

S.I.T.A.C.

36, Rue Félicien David

PARIS - XVI^e

Tél. : JASmin 38-87

DIALOGUE REPERE DU FILM

"LA CHAIR ET LE DIABLE"

BREVETE S.G.D.G.

TOUS DROITS DE REPRODUCTION ET
D'UTILISATION INTERDITS SANS AUTORISATION
EXPRESSE ET PAR ECRIT DE LA S.I.T.A.C.